

## COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

2 Novembre 2015

IO CREDO RISORGERÒ  
PERCHÉ GESÙ È MORTO  
ED È RISORTO PER NOI  
MEMORIA VIVA E GRATA  
DEI NOSTRI CARI  
nella riconoscenza  
e gratitudine



COMMEMORARE è 'RICORDARE

INSIEME' e 'ricordare' (lat. **recordari**) significa 'riportare *al cuore*' (lat. *cor*, cuore che i romani credevano essere la sede della **MEMORIA**). 'Fare memoria' (ebraico *zikkaron*) riattualizzare, rendere attuale e presente ciò o CHI si ricorda e del QUALE 'si fa memoria' viva e grata.

**Memoria viva**, dunque, e colma di riconoscenza, piena di amore e speranza, di TUTTI COLORO che ci hanno preceduto nella Fede e che, ora, dormono il sonno della pace, nell'attesa della Sua ultima venuta. **ANNUNZIAMO, perciò, la Tua morte, Signore, PROCLAMIAMO la Tua Risurrezione, nell'ATTESA della Tua venuta.** Dio, infatti, ci ha creati per la vita e non per la morte, che non è un castigo di Dio, ma il passaggio necessario per la nuova vita. Il peccato ha generato la morte e da questa morte, da noi peccatori procurata, Dio ci salva facendo morire il Figlio, che ha risuscitato per dare a noi la vita oltre la morte. Sia che viviamo, allora, sia che moriamo, siamo e apparteniamo al Signore! Perciò, oggi, insieme con i miei fratelli e in comunione con tutti i viventi presso il Padre, voglio celebrare, testimoniare e professare la mia fede e annunciare al mondo la mia speranza: Il Signore è mia Luce e mia Salvezza per cui la morte non avrà l'ultima parola su di noi!

**VADO AL CIMITERO! PERCHÉ?** Vado a visitare morti o a trovare chi è nella pienezza della vita? A rassegnarmi alla morte o a celebrare il Dio, che in Gesù Cristo, ha posto fine alla morte? A piangermi addosso o a proclamare e annunciare la beata speranza della Risurrezione? Il nostro Cimitero è 'Campo Santo' dei 'Dormienti' e non dei 'morti', dei 'viventi' con il 'Vivente'! Questo è il mio atto di fede e professione di speranza, nella consapevolezza profonda di un legame/comunione che sopravvive alla morte, nell'attesa dell'incontro pieno e definitivo, nel quale non ci sarà più il peccato e la morte, ma solo gioia e comunione senza fine. "Il Signore eliminerà la morte e per sempre", è la risposta solenne di Dio al pianto dell'uomo disperato e confuso, disorientato e scoraggiato nelle sue domande esistenziali: **IO CHI SONO? DOVE VADO? CHE COSA RESTERÀ DI ME? CHE COSA DEVO FARE? QUALI SONO LE MIE POSSIBILITÀ?** Se pongo tali domande, però, non devo perdermi in un *monologo soggettivo*, ma devo, nella fiducia, lasciarmi parlare e devo ascoltare la risposta

di Dio, attraverso la Sua Parola di vita eterna, Gesù Cristo, morto e risorto per noi. **Davanti alla morte**, ognuno di noi si sente nudo e disarmato, perché essa riesce a 'strapparci' le persone più amate, senza che possiamo fare nulla. Davanti alla morte, ognuno di noi avverte i propri limiti, la propria impotenza ed estrema vulnerabilità. Ma, la Tua Parola infonde la forza della speranza e riaccende in noi la Luce senza tramonto del Tuo Figlio, morto ma

risorto per noi, e ci assicura che la Sua vittoria, sarà anche la nostra. **Tu ci ricordi**, ogni giorno, e non solo oggi, che tutti quelli che portiamo nel nostro cuore e che amiamo più di prima, 'non sono scomparsi', 'non se ne sono andati', né ci 'sono venuti a mancare'. Queste espressioni - usate nei nostri manifesti 'funebri' - denotano l'amara tristezza del vuoto che lasciano nel cuore, non del tutto illuminato e sostenuto dalla fede; coloro che, in realtà, sono ritornati alla Sorgente della Vita, sono 'TORNATI A CASA DEL PADRE' e sono stati presi dalle mani del Creatore che ci ha plasmato e fatti per Lui! *Non li abbiamo 'perduti', dunque, ma ritrovati; non sono scomparsi né se ne sono andati, ma ci 'appaiono', ci accompagno e ci sostengono in ogni dove.* Il vuoto scavato in noi dal loro ritorno al Padre, è ricolmo della fede nel Dio dei vivi ed è riempito della loro presenza attiva, fino a quando, insieme con loro, anche noi saremo *per sempre* presso il Signore. **'Noi, scelti e predestinati alla gioia senza fine'**, 'animati dalla speranza', 'seminiamo amore durante il tempo della vita, per raccogliarlo nell'eternità'. Anche noi, tutti noi, andiamo incontro alla morte, la verità esistenziale incontestabile, ma, poiché non è presente nella vita quotidiana, è dimenticata nelle nostre scelte, ed è rimossa continuamente come nemico da esorcizzare, un ingiusto castigo, la fine di tutto, anziché della nuova vita, quella senza fine, senza più lacrime, né lutto, né lamento, né peccato e perciò senza più morte. **Si muore nel modo in cui si è vissuti**, sapendo già che **l'uomo, che vive nell'egoismo e nell'autosufficienza, è già morto.**

### RESPICE FINEM

Così, ci esorta Dio, Nostro Padre: "in tutte le tue opere ricordati della tua fine e non cadrai nel peccato" (Siracide 7,36) e la Liturgia "ricordati, uomo, che sei polvere e in polvere ritornerai" (Sacre Ceneri).

(Prima Celebrazione)

### **Celebriamo, Professiamo, Annunciamo e Testimoniamo la Speranza della Risurrezione**

Prima Lettura Gb 19,1.23-27a **Io so che il mio Redentore è vivo e senza la mia carne io lo vedrò**

È la confessione di Giobbe provato da inaudite sofferenze fisiche e molte sventure ed, insieme, è professione di fede: 'io so che il mio Redentore è vivo' e 'senza la mia

carne vedrò Dio' (vv 25-26); ho la certezza, quindi, di incontrare Dio personalmente, non da straniero sconosciuto, né come nemico o avversario, ma come suo Go'el, come consanguineo, parente stretto e familiare che lo riscatta, lo libera, lo redime e lo salva. Concluso il suo percorso di fede, Giobbe dovrà ammettere: *'ho parlato come uno stupido, ma adesso non parlo più'* e proclamare con gioia: *'ti conoscevo per sentito dire, ti conoscevo teoricamente, ma adesso ti vedo, perché ti scopro e ti trovo un Dio intimo e personale!'* (42,5)

### Salmo 26 **Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi**

Non dovrò avere più paura perché mia luce e mia salvezza, mia difesa e mio baluardo, è il Signore (v 1), al quale chiedo solo di abitare presso di Lui nella Sua casa per contemplare in eterno la bellezza del Suo volto, pietoso e misericordioso (v 4); e a Lui voglio rivolgere il mio grido di aiuto e di speranza, sicuro di riconoscere il Suo volto, che io cerco, nella Sua risposta alla mia invocazione di misericordia (v 7). Perciò sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi (v 13) e abiterò per sempre nella casa del Signore! L'angoscia della morte, nel Salmo, è sostituita e vinta dal desiderio dell'incontro con la fonte e il culmine della vita: il Signore.

### Seconda Lettura Rm 5,5-11 **Dio dimostra il Suo amore verso di noi nel fatto che Cristo è morto per noi**

Quando eravamo peccatori ci eravamo allontanati da Dio! E ora, che *'l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che c'è stato donato'*, e perciò siamo stati riconciliati, *'saremo salvati mediante la Sua vita'* (v 10).

### Vangelo Gv 6,37-40 **Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; ed lo lo risusciterò nell'ultimo giorno**

Questa è la volontà del Padre Mio: nulla vada perduto di quanto Egli mi ha dato.

(Seconda Celebrazione)

### **Celebriamo E Annunciamo Il Rapporto Fra La Vita Presente E La Futura**

Se noi viviamo al servizio dei fratelli più bisognosi, affamati, assetati, stranieri, nudi, malati e carcerati, possiamo con fiducia *'aspettare'* la redenzione del nostro corpo.

### Prima Lettura Is 25,6a.7-9 **Il Signore eliminerà la morte per sempre e asciugherà le lacrime su ogni volto**

La Parola profetica, promette e annuncia il capovolgimento della situazione attuale di dolore e di morte, per essere tutti partecipi al banchetto escatologico. Il Signore Dio, che ha preparato il Suo banchetto per tutti i popoli (v 6), dopo aver strappato su questo monte il velo che copriva di angosce e di dolori tutte le nazioni (v 7), eliminerà la morte definitivamente e asciugherà le lacrime su ogni volto (v 6), *'rallegriamoci ed*

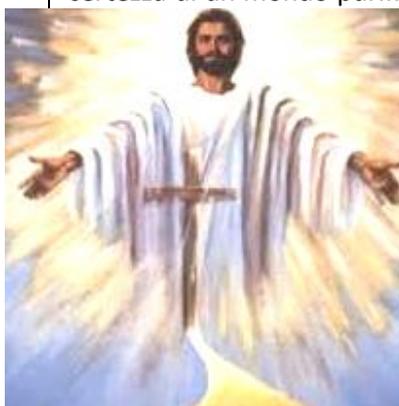
*esultiamo per la Sua salvezza'* (v 9). Il Signore eliminerà la morte per sempre! Il banchetto preannuncia la condizione gioiosa e felice della vita eterna. È preparato, offerto e rimane aperto a tutti e tutti sono invitati da Dio. È festa universale ed è collegata all'eliminazione della morte per sempre: chi è in Cristo è creatura nuova, perché in Lui tutto è vinto, anche la morte. Dio stesso se ne fa garante!

### Salmo 24 **A te, Signore, innalzo l'anima mia**

Chi spera nel Signore e di Lui si fida, non sarà e non resterà deluso! Il Salmista ripercorre la storia della salvezza partendo dalle angosce, dagli affanni, dalle miserie, dalle pene, dai peccati, dai quali egli invoca il perdono e la grazia di essere liberato; giunge, così, alle soglie del mistero della morte e fa la sua professione di fede fondata, non sui propri meriti, ma esclusivamente, sulla misericordia e bontà del Signore e sulla Sua fedeltà che è da sempre. Solo per questo motivo è sicuro di non restare deluso.

### Seconda Lettura Rm 8,14-23 **Gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo**

Visione cosmica del dono universale della salvezza. Non c'è nessun paragone tra le sofferenze del tempo presente e la gloria futura che ci viene offerta! E La vita è vista come passaggio, non come traguardo. Paolo insegna che il vivere cristiano è il *'camminare'* verso il compimento finale: la comunione con Dio. La situazione presente, segnata dalla caducità e ferita a morte dal peccato, non è la definitiva. Paolo, allora, la vede e la paragona al *'travaglio fecondo'* di un parto di grida di dolori. Addirittura, anche il creato, contaminato dal peccato dell'uomo, geme se soffre in questo parto, perché anch'esso aspira alla perfetta libertà e lo vive nella certezza di un mondo purificato e nuovo! I figli stessi, non



sono ancora allo stato perfetto e definitivo: stanno diventando figli, stanno, cioè, rinascendo e, di conseguenza, stanno soffrendo anche loro nei dolori del parto, attendendo, con fiducia la redenzione del corpo in quello glorioso del Signore Risorto. Tutti noi abbiamo ricevuto lo Spirito di Dio che

ci rende figli adottivi nel Figlio amato, che ha dato la vita per noi. Lo stesso Spirito non solo attesta che siamo di Dio ma ce lo fa chiamare *'Abbà/Papà/Babbo mio'* e ci guida e ci conduce alla gloriosa risurrezione futura, facendoci, fin d'ora, coeredi di Cristo, ovvero, lasciandoci rendere, già, partecipi della Sua condizione filiale.

### Vangelo Mt 25,31-47 **Signore, quando mai ti abbiamo veduto!**

C'è la *continuità* e la *conseguenza* fra comportamento attuale e situazione futura. La gloria futura è strettamente collegata al modo con cui si vive l'oggi (fammi vedere come vivi quaggiù, ti dirò come vivrai lassù!). Le sei opere di misericordia sono decisive per il giudizio finale dei due gruppi distinti e contrapposti dal proprio modo di agire, operare e scegliere. Sei modi di vivere, sei possibilità di amare, sei vie per l'eternità beata presso il Signore! Pecore e capre, alla sera della vita vengono separate, anche se durante il giorno/vita hanno pascolato insieme. Giudizio discriminante della separazione sarà la concreta attenzione all'uomo che è nel bisogno, l'impegno semplice e quotidiano nell'accorgersi degli altri e nel riconoscere in qualunque prossimo i lineamenti del volto di Cristo e la Sua amabile e compassionevole presenza.

(Terza Celebrazione)

### **Le Anime Dei Giusti Sono Nelle Mani Di Dio**

La morte pone i suoi eterni interrogativi sul senso dell'esistenza umana, sulla sua origine, sulla sua fine, sul suo fine ultimo. La risposta piena e definitiva sul mistero della morte è solo nella Parola. Chi vive il progetto delle beatitudini rende la propria vita offerta gradita a Dio e vince così la morte.

#### **Prima Lettura Sap. 3,1-9 Il Signore li ha graditi come un olocausto: i giusti staranno sempre presso Dio**

Il problema dei giusti che soffrono e degli 'empi' che, invece, prosperano aveva torturato molti in Israele, da Giobbe fino a Qoèlet e ai Salmi 37, 49 e 73. Ora, finalmente, la Sapienza comincia a parlare della retribuzione nell'oltretomba: la vita futura sarà diversa! Dopo la morte del corpo, il giusto avrà in dono una vita d'immortalità, di comunione, di felicità "presso Dio"! La Sapienza risponde così ai ragionamenti sbagliati degli empi, i quali continuano a deridere l'innocente che ha patito in terra e, ora che è morto, cosa mai se ne farà della sua fede, della sua innocenza e della sua rettitudine? Quale sarà mai la sua sorte dopo la morte? La risposta è lapidaria: le anime dei giusti sono nelle mani di Dio e dimoreranno "presso di Lui" per sempre, in quell'amore che li ha amati da sempre!

#### **Salmo 41 Come la cervo anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a Te, o Dio**

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio? Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, Lui, Salvezza del mio volto e mio Dio.

#### **Seconda Lettura Ap 21,1-5a.6b-7 Non ci sarà più morte!**

Annuncio solenne e perentorio! La 'fine' del mondo presente segnerà l'inizio di una nuova creazione, dove non

ci saranno più le potenze del male ostili a Dio e, perciò, ostili alla Sua creatura. La comunione tra Dio e l'uomo sarà ristabilita e ogni 'separazione' scomparirà per sempre! Questa nuova realtà 'futura' (finale), però, è già cominciata, nel presente, nella filiazione divina ed è realtà 'dinamicamente *progrediente*' perché è Dio a "fare nuove tutte le cose", Egli che è l'*Alfa* e l'*Omega*, il Principio e la (il) Fine della storia della salvezza.

#### **Vangelo Mt 5,1-12a Rallegratevi ed esultate: è grande la vostra ricompensa nei cieli**

Il brano, già meditato nella Solennità dei Santi, nel contesto 'celebrativo' odierno, pone in evidenza *tre aspetti nuovi*: le Beatitudini come proclamazione messianica; le attese dei profeti sono compiute, il tempo della salvezza e della vita è giunto con Gesù. Nelle Beatitudini la vita eterna è presente ed è rivelata come visione di Dio, incontro con Cristo, riunione degli eletti. Presentata come amicizia e comunione con Dio e con Cristo, la VITA ETERNA nelle Beatitudini è descritta come CONSOLAZIONE dalla sofferenza, come LIBERAZIONE dal peccato, dal dolore, da ogni schiavitù che l'opprimeva, come PERDONO/MISERICORDIA di Dio, come VISIONE 'GODIMENTO' di Dio: la vita eterna è un 'godere' Dio da figli! LE BEATITUDINI offrono e propongono un *forte messaggio* di speranza e consolazione per tutti coloro che sono nella sofferenza, la quale deve essere affrontata e vissuta, come quella di Gesù, nel/per amore e diventare un segno sacramentale di amore!

*Qualche approfondimento in più non guasta!*

#### **Le Prime Tre Letture**

**Giobbe 19,1.23-27a:** Giobbe professa la *sua* speranza, e la *sua* fede *nella* risurrezione: 'io lo so che il mio Redentore è vivo'. Giobbe è provato da una serie di sofferenze e di disgrazie, non accetta la spiegazione dei tre amici che sostengono: Dio è giusto e se sei nella sofferenza è perché devi aver commesso delle colpe. Ma Giobbe anche se provato non perde la fede in Dio con il quale ingaggia un serrato dialogo fino ad abbandonare tutti i dubbi e le incertezze, anche, riguardo la morte. La sofferenza inaudita ha purificato e fondato la sua fede e rattivato la totale fiducia in Dio professando: 'io so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Senza la mia carne, vedrò Dio' (v 27).

**Isaia, 25,6a 7-9:** il profeta annuncia che il Signore preparerà 'un banchetto per tutti i popoli e nazioni', che la morte sarà vinta per sempre e ogni lacrima sarà asciugata dal nostro Dio nel quale abbiamo sperato e riposto la nostra fiducia. Ad un popolo umiliato, affamato che è nel pianto, che vede e subisce ovunque distruzione e morte, il profeta annuncia la certezza che il Signore in cui abbiamo sperato, non ci deluderà e ci salverà: sta preparando, per



tutti i popoli, il banchetto della vita e farà scomparire l'ignominia del Suo popolo ed eliminerà per sempre la morte. L'invito conclusivo a rallegrarci ed esultare per la sua salvezza (v 9) ci fa rivolgere, con amore grato e riconoscente, gli occhi sul Crocifisso Gesù, morto e risorto per noi.

**Sapienza 3,1-9:** il Signore ha gradito le anime dei giusti come l'offerta di un olocausto. Il fedele sapiente vive di questa certezza: *le anime dei giusti, che agli occhi degli stolti parve che morissero, sono in realtà nelle mani di Dio e sono nella Sua pace perché, provati e saggiati sono stati trovati degni della Sua grazia e della Sua misericordia.* La morte agli occhi degli stolti è perdita, sciagura, castigo, punizione e vendetta di Dio, la fine di tutto. Quelli che confidano in Dio, invece, conoscono questa verità: *le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, risplendono di luce e restano presso di Lui, in quanto 'GRAZIA e MISERICORDIA sono per i Suoi eletti'* (v 9).

### I Tre Salmi

**Salmo 26:** *"il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?"* Canta la speranza nella certezza di 'contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi'.

**Salmo 24:** *"a te Signore innalzo l'anima mia. Ricordati di me nella Tua misericordia, per la Tua bontà, Signore"*. Dio non delude nessuno. Egli è fedele alle Sue promesse 'chi spera nel Signore, non resta deluso'.

**Salmo 41:** *"l'anima mia ha sete del Dio vivente"*. Descrive l'atteggiamento del giusto, colui, cioè, che ama e compie la volontà di Dio: la sua anima ha sete e anela a Dio perché desidera vedere e contemplare il Suo volto, invoca la Sua luce e la Sua verità perché lo guidino e riconducano alla Sua montagna e alla Sua dimora eterna. In Cristo riavremo la vita.

### Le Seconde Letture

Ci invitano a guardare a Gesù Cristo e al Mistero della sua Morte e Risurrezione: è solo per mezzo del Mistero che la nostra morte viene vinta per sempre e siamo liberati dalla corruzione del peccato; definitivamente

riconciliati, da figli rinati a vita nuova, possiamo rivolgerci a Dio, chiamandolo quale Egli è veramente: Padre-Abbà. Il fondamento e autore di tale 'trasformazione' è il Padre che ci riconcilia a sé attraverso il Figlio: è per mezzo della Sua morte che siamo stati riconciliati con Dio (**Romani 5,5-11**). Questa è la speranza che non ci delude: Dio ha riversato in noi il Suo amore per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato (v 5) e ci ha dimostrato la Sua misericordia lasciando morire il Figlio, innocente e giusto, per noi empì e peccatori (vv 6-8), giustificandoci con il Suo sangue, riconciliandoci con Dio e salvandoci mediante la Sua vita (vv 9-10). Perciò, dobbiamo comportarci e vivere da Suoi figli riconciliati nel sangue del Figlio e inabitati dal Suo Spirito. Anzi lo Spirito ci garantisce che siamo "figli di

Dio" e a Lui possiamo rivolgerci gridando "Abbà, Padre!". Alla Redenzione universale è chiamata a partecipare l'intera creazione, che attende, anch'essa di entrare, nelle doglie di un parto, nella gloria dei figli di Dio (**Romani 8,14-23**). La riflessione prosegue e si approfondisce nella linea della speranza che rassicura e rimette in cammino verso la meta, nell'annuncio e visione del nuovo cielo e della nuova terra dove *'non ci sarà più né morte, né lutto, né lamento e né affanno'* (**Apocalisse 21,1-5a.6b-7**).

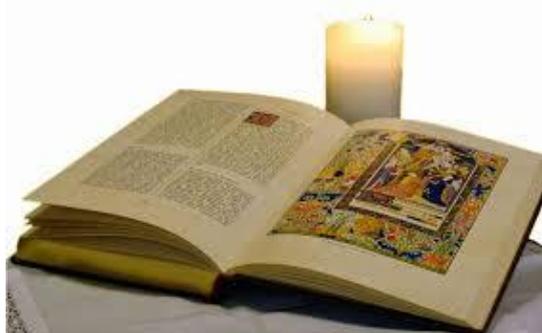
### I Vangeli: Fede-Carità-Santità

Indicano le norme/vie/condizioni per poter essere partecipi al/del Mistero della Pasqua di Cristo.

**Giovanni 6,37-40.** La comunione personale con Cristo mediante la FEDE obbedendo alla volontà del Padre è che *"chiunque vede il Figlio e crede in Lui abbia la vita eterna"*.

**Matteo 25,31-46.** La CARITÀ: la fede autentica trova il suo naturale compimento nella carità vissuta nel quotidiano. Saremo giudicati solo sull'amore dato o negato. Sull'amore, infatti, saremo giudicati e sull'amore siamo invitati a verificare giorno dopo giorno la nostra vita. Un amore concreto che sa sporcarsi le mani, generoso, non calcolatore, che sa riconoscere nell'altro, in modo particolare nel 'povero', affamato, assetato, nudo, straniero, malato e carcerato, il volto e la persona di Cristo Salvatore.

**Matteo 5,1-12a.** La SANTITÀ: la fede e la carità guidano il cammino dell'uomo verso Dio attraverso le beatitudini, principi essenziali della nostra vocazione alla santità, a noi proposta da Gesù, ieri, solennità di tutti i Santi, come *programma di vita* e, oggi, COMMEMORAZIONE DI TUTTI I 'DORMIENTI', come prospettiva della META a cui conducono: la FIGLIOLANZA DIVINA, la VISIONE BEATIFICA DI DIO e la COMUNIONE ETERNA CON LUI.



### 'ADDIO'!

Non è un ultimo straziante saluto, come se chi salutiamo, dovesse essere inghiottito dal nulla della morte! Non significa: *non ci vediamo più, ti ho perso, sei scomparso, sei morto, sei andato via per sempre*, ma dice tutta la speranza e la certezza della fede che, nonostante il momentaneo doloroso distacco, non ci separiamo del tutto e definitivamente, ma restiamo uniti e ci ritroveremo e ci abbracceremo **presso Dio** e saremo felici per sempre **con Dio**. 'Addio', per noi credenti, significa quello che la stessa parola esprime: **a Dio** vi affidiamo e vi sappiamo, **presso Dio** vi ritroveremo un giorno, trasfigurati dalla Sua bellezza, rigenerati dalla Sua misericordia, trasformati dalla Sua grazia, inondati della Sua luce e della Sua pace in eterno!